



**DUE RAMI** Qui sopra l'intervento in corso a Parè. A lato uno dei numerosi surfisti che frequentano la baia battuta da venti particolarmente apprezzati dagli appassionati

## [ IL LAGO FERITO ]

# Guerra dei pontili: «Ecco un altro, pugno nell'occhio»

*Buferà a Parè per la costruzione: «Nessuna coerenza». Il sindaco di Valmadrera: «Aspettiamo a giudicare»*

**VALMADRERA** La guerra dei pontili: il nuovo, in costruzione al limite estremo del territorio comunale, riaccende il fuoco delle polemiche. S'erano appena sopite quelle tra gli utenti del precedente tratto di lungolago, laddove la costruzione del pontile avrebbe agevolato l'attività dei velisti, ma impedito la creazione della terrazza del vicino bar; nel mezzo c'erano residenti allarmati per l'incremento dell'afflusso di forestieri – sportivi e avventori – quindi per i conseguenti disagi di circolazione e di sosta.

Allora come ora, anche le preoccupazioni per l'impatto sull'ambiente ebbero un peso. Là, in seguito, un accordo è stato raggiunto; Ora di «catafalco di cemento armato che ricorda i bunker sulle spiagge di Normandia dove, però, i nazisti cercavano di rendersi invisibili mentre qui è evidente un vero e proprio pugno nell'occhio» parla il residente Giuseppe Procida, nella propria lettera aperta di denuncia.

«Sebbene un altro pontile già sorga a pochi metri – aggiunge il cittadino – uno nuovo s'aggiunge sulla sponda di Parè senza coerenza con sensati criteri di minimo impatto ambientale, armonia col lago, disponibilità di parcheggi per il “popolo delle barche”». Il cittadino punta risolutamente il dito contro il Comune: «Se gli abitanti di Parè si lamentano, all'amministrazione non potrebbe fregare di meno: il rispetto dell'ambiente è una favola per le campagne elettorali, ma a volte – avverte – le teste di cemento sono sconfitte dall'indignazione dei cittadini, come nel recente caso del muro anti-paesaggio costruito dal Comune di Como sul lungolago (il quale, tuttavia, sempre a spese di Pantalone verrà abbattuto)».

Il sindaco di Valmadrera, Marco Rusconi, dal canto suo risponde: «Il pontile di Parè 77 è un progetto in itinere da anni e sul quale si sono espressi favorevolmente Provincia e “Consorzio Lario”; è stato proprio in seguito a tali pareri ambientali positivi che il Comune di Valmadrera si è limitato a rilasciare la concessione edilizia: atto conclusivo del percorso che, appunto, non s'è svolto in municipio. Non sta a noi, quindi, ricordare che in fase di costruzione tutti i manufatti sembrano d'impatto: anche la nostra passeggiata a lago suscitò simili contestazioni quando era un semplice cantiere, ma una volta finita è risultata del tutto apprezzata».

Patrizia Zucchi

## [ LA SCHEDA ]

### Le lamentele

Anche i parcometri di Parè hanno sollevato le proteste dei residenti. «Per tutta l'estate - riassumono alcuni abitanti - non s'è più trovato posteggio, né per la prima auto né per l'altra. La sera, rientrando attorno alle 22.40, a Parè s'incontra il delirio più assoluto: mezzi parcheggiati senza pagare, altri in seconda fila e sul marciapiede, musica a tutto volume».

### I surfisti

Altra fonte di polemiche, la presenza dei surfisti. Luigi Colombo, presidente del Windsurf Club Valmadrera (Wcv), nei giorni scorsi aveva teso la mano: «Siamo un'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro. Il nostro scopo, sin dalla fondazione, è dar voce alle esigenze dei surfisti che frequentano la baia di Parè e soprattutto contribuire a risolvere il problema della mancanza cronica di parcheggi nella zona».

## [ CIVATE ]

# La chiusura di via Longoni: disagi e proteste

*Dopo le polemiche per la strettoia del centro storico, un altro fronte di disagi in paese*

**CIVATE** (p. zuc.) Già aveva suscitato polemiche prima ancora d'essere avviata: la chiusura totale di via Abate Longoni, per permettere l'esecuzione di scavi e poi la posa delle tubazioni dei sottoservizi, sta causando disagi e proteste.

La circolazione è fortemente ostacolata in una vasta area del paese. A lamentarsi sono però – più ancora dei residenti - anzitutto le mamme e i papà che non possono più raggiungere le scuole, servite dalla medesima via. In particolare, l'ingorgo delle auto si crea nell'unico punto in cui possono essere parcheggiate in attesa che i ragazzini escano, spesso contemporaneamente alle elementari e alle vicine medie. I bambini devono essere lasciati sulla salita, un po'



## [ VALMADRERA ]

# Il Comune apre il confronto con «Silea» per forno e rifiuti

**VALMADRERA** (p. zuc.) Tradito dalla Provincia, il Comune ci prova ora con Silea: è previsto per domani l'incontro tra la presidenza della società – composta da tutti i comuni del Lecchese – che gestisce il forno inceneritore e il sindaco di Valmadrera, dove l'impianto sorge. L'obiettivo di Marco Rusconi: «Capire gli indirizzi e le intenzioni della società, dopo le recenti decisioni prese dalla Regione e dalla Provincia in merito all'incremento del quantitativo di rifiuti autorizzato».

L'amministrazione provinciale di Lecco ha votato nei giorni scorsi il parere favorevole all'aumento dei rifiuti da bruciare nel forno di Valmadrera (3 mila tonnellate in più l'anno) e proprio mentre in Comune si discuteva la contrarietà sullo stesso argomento. Riprende Rusconi: «Il presidente di Silea verrà a propria volta in consiglio comunale a novembre, per presentare come ogni anno la relazione sull'attività del forno». Il Comune, dunque, si aspetta delle risposte; l'esito dei confronti con Silea sarà, inoltre, indice del peso che tuttora l'amministrazione dove ha sede il termovalorizzatore esercita: riconfermerà o smentirà lo spostamento dell'ago della bilancia decisamente altrove, com'è apparso con l'ultima delibera provinciale. C'era un tempo in cui Valmadrera, in filo diretto con la Provincia – sotto la stessa bandiera e presieduta da un suo dipendente comunale – appariva sicura di contare anche nelle decisioni in cui formalmente non aveva parte: la potenzialità autorizzata per il forno ospitato sul proprio territorio – benché in capo all'amministrazione provinciale – era tra queste. Lo stesso presidente di Silea, Giovanni Colombo, aveva d'altra parte fatto balenare di recente uno scenario diverso: un'assemblea societaria di novanta Comuni «la maggior parte dei quali – ebbe a dire – sono lontanissimi da Valmadrera, dunque non avrebbero mai nulla in contrario a un incremento del quantitativo di rifiuti bruciati a Valmadrera, a maggior ragione allontanando dai loro territori ogni altra sorta di programmazione»; sempre Colombo aveva chiarito come «la Regione – ora dello stesso colore della Provincia di Lecco – s'orienta ultimamente ad autorizzare i termovalorizzatori al massimo della potenzialità, per dare modo di sfruttare appieno tecnologie e investimenti».

Silea stessa, nel 2007, aveva bussato in Regione chiedendo «di aumentare la potenzialità di incenerimento dalle 87 mila tonnellate di rifiuti annue autorizzate sinora all'effettiva capacità tecnologica dell'impianto, tra 91 mila e 123 mila tonnellate annue». La società chiese alla Regione pure «l'aumento della quota di rifiuti speciali (dalle attuali 14 mila tonnellate annue a 22 mila) e dei rifiuti ospedalieri (dalle attuali 7.200 tonnellate a 9 mila)». In consiglio comunale l'opposizione insorse, ma l'amministrazione avallò la tesi del «passaggio tecnico, burocratico: un atto dovuto».

prima degli edifici scolastici che la sovrastano: davanti ai plessi, però, lo spazio per la manovra e la sosta è più vasto mentre a valle si riduce a poco più che la sede stradale stessa, anche perché la banchina è invasa dai tubi di grandi dimensioni da interrare.

Tra materiale e mezzi di cantiere manovrano le auto ma, soprattutto, si muovono gli alunni che s'incamminano a piedi verso la meta. L'amministrazione comunale, per contenere gli effetti dell'esecuzione di uno degli interventi più impegnativi dell'ultimo periodo, ha organizzato la chiusura al traffico in due fasi: nella prima la circolazione viene impedita dall'edicola religiosa di «San peder bass» al passaggio pedonale delle scuole. Al termine di questa pri-

ma parte di lavori l'interruzione si sposterà dal passaggio pedonale delle scuole alla via Pozzo. La ditta «Contessa Giulio», esecutrice dei lavori, deve garantire il solo passaggio pedonale; i residenti di via Longoni vengono autorizzati al transito ma gli accessi carrai alle abitazioni vengono mantenuti solo parzialmente agibili. Com'è noto, la riqualificazione dei servizi in via Abate Longoni è un investimento di circa 540 mila euro. Obiettivo: il rifacimento della rete idrica e i relativi collegamenti alle utenze private; la posa di un cavodotto per l'inserimento futuro della rete dell'illuminazione utilizzando lo stesso scavo per non dover più tornare a rovinare l'asfalto; l'adeguamento della rete mista esistente e la nuova tombinatura.